



Unicobas

NOTIZIE

informazioni e materiali per l'autogestione

a cura dell'Unicobas Scuola Toscana, via Pieroni 27, 57123 Livorno, tel/fax 0586210116
anno 3 n°4, autorizzazione Tribunale di Livorno n°6 del 4 marzo 2003, direttore responsabile Claudio Galatolo,
redazione via Pieroni 27 Livorno, tel/fax 0586210116, stampato in proprio 30/3/05 via Pieroni 27 Livorno

DECRETO SUPERIORI: MORATTI TRATTA CON REGIONI E CONFINDUSTRIA

La Moratti sta giocando affannosamente le ultime carte per portare a casa il decreto sul superiore. Dopo aver divulgato il 3 marzo la quarta edizione di tale decreto sta trattando con Confindustria e Regioni per ottenere il nulla osta, mostrando che anche Lei, in casi estremi, è capace di cedere a compromessi o perlomeno questa è l'intenzione. Infatti la nuova bozza di decreto, che sembra in apparenza non modificare la struttura complessiva dell'impianto di quello precedente, lascia aperte le porte ad una gestione mista Stato-Regioni di tutto il sistema dell'istruzione e ai "campus" tanto cari a Confindustria. Dopo il recente incontro con le Regioni, e su richiesta specifica delle Regioni, il Ministero si è mostrato insomma disponibile a non ragionare più, come ha fatto finora, in termini di "dismissione" degli istituti professionali e di appropriazione di tutto il resto rinominando gli istituti tecnici. **Il ruolo centrale di questa svolta è affidato alle istituzioni scolastiche. Ciascuna di esse, infatti, in base alla domanda e alla propria storia, potrà chiedere di attivare**, sul piano ordinamentale, sia percorsi liceali "puri" o di indirizzo (tecnologici, economico, etc.) sia percorsi di istruzione e formazione professionale di tre, quattro o più anni sia corsi di formazione professionale superiore. Saranno poi le regioni a "razionalizzare" l'offerta formativa sul territorio e ad autorizzare l'attivazione dei vari percorsi. **In pratica, cedendo a Confindustria, la Moratti è pervenuta al "campus" scaricando sulle Regioni l'impopolare decisione di quali scuole dovranno crescere e quali dovranno essere accorpate.** In sostanza l'ordinamento in mano al MIUR e la gestione in mano alle Regioni: **questa è la proposta estrema della Moratti, resta da vedere se le Regioni accetteranno questo ruolo di secondo piano** (il tutto viene rimandato ad un accordo con il Ministro per gli Affari Regionali).

Elenchiamo di seguito le altre "novità" contenute nella bozza dove per far contento Bertagna si parla non più di 8 licei ma di 8 percorsi liceali, quasi che il liceo fosse unico:

- 1) adozione dell'orario annuale in luogo di quello settimanale per consentire maggiore "flessibilità";
- 2) abbinamento di alcune materie di insegnamento, per esempio storia e filosofia, fisica e chimica nel liceo tecnologico;
- 3) Sono previsti crediti formativi per gli allievi che fanno attività presso le associazioni sportive (ma le ore di educazione fisica rimangono dimezzate);
- 4) In tutti gli indirizzi viene introdotto l'insegnamento in inglese di almeno una disciplina (diversa dalla lingua straniera naturalmente) per ora nell'ultimo anno (tranne nel liceo linguistico dove si parte dalla terza, mentre un altro insegnamento verrà veicolato nella seconda lingua comunitaria a partire dalla quarta)
- 5) L'indirizzo "sistema moda" viene spostato dal liceo tecnologico (ove gli indirizzi tornano ad essere 7) al liceo economico;
- 6) Entrambi gli indirizzi del liceo economico, aziendale e istituzionale vengono suddivisi in sub-indirizzi opzionali (definiti opzioni di settore), non si capisce però se opzionali obbligatori o facoltativi. Essi sono: per l'aziendale quelli già noti a cui viene aggiunta "moda", per l'istituzionale: "ricerca e innovazione", "economia internazionale", "funzione pubblica", "management della pubblica amministrazione".
- 7) Ritorna latino nel liceo economico. Ma sarà insegnato insieme a italiano dallo stesso insegnante.
- 8) Nel liceo tecnologico l'insegnante di italiano insieme alla sua materia insegnerà anche arte e musica.
- 9) Anche per l'istruzione e formazione professionale vale il principio dell'autonomia scolastica.
- 10) Cambia l'orario del liceo artistico: 1° biennio 31 ore obbligatorie + 5 opzionali, ultimi tre anni arti figurative 19 + 12 + 5, altri due indirizzi 21 + 10 + 5.
- 11) Sempre nel liceo tecnologico torna invece filosofia che sarà insegnata nelle stesse ore di storia dallo stesso insegnante, come succederà anche nel liceo economico (dove insieme c'è anche sociologia).
- 12) Nel liceo economico l'insegnante di arte insegnerà anche musica.
- 13) tutti licei tranne il classico (dove la lingua straniera resta una sola) la seconda lingua sarà insegnata sempre dall'insegnante di inglese.
- 14) Viene modificata la norma che prevedeva praticamente solo 15 ore di scuola nell'istruzione professionale: l'orario sarà di 30 ore settimanali ma poi altrove si dice che il percorso per essere valido deve essere seguito almeno al 75% , mentre da un'altra parte ancora, in termini non quantificati, si parla di attività in contesto lavorativo.

Ciliegina sulla torta dopo mesi se non anni di medioevale oscurantismo sono stati resi noti i nomi dei presidenti e coordinatori dei Gruppi di studio sugli otto licei: Fabrizio Polacco e Vittorio Mathieu per il liceo classico; Mario Marchi e Giuseppe Del Re per il liceo scientifico; Ugo Cardinale e Maurizio Gotti per il liceo linguistico; Paola Bruno Longo e Adriano De Maio per il liceo tecnologico; Lanfranco Sen per il liceo economico; Cecilia De Carli per il liceo artistico; Carla Pastormerlo per il liceo coreutico musicale; Giorgio Chiosso e Luigi De Marchi (per il liceo delle scienze umane) **che stanno appor-tando gli ultimi ritocchi** agli obiettivi specifici di apprendimento (Osa) delle diverse discipline, resi noti circa un mese fa..

LO SCIOPERO DEL 18 VA... MA POTEVA ANDARE MEGLIO

Buona adesione allo sciopero Del 18 marzo nella scuola. La percentuale di scioperanti del 16,6% fornita dal MIUR risulta del tutto inattendibile. Dai dati in nostro possesso il numero di astensioni per sciopero risulta ben oltre il doppio di quello fornito dal MIUR e rasenta il 50%.

Certamente se CGIL, CISL e UIL ci avessero dato ascolto, anticipando lo sciopero al 14 marzo e centrandolo sulle problematiche specifiche della scuola oltre che sul rinnovo contrattuale, il numero degli scioperanti sarebbe cresciuto notevolmente. Invece, a causa di questa loro scelta del 18, la Commissione di Garanzia ci ha addirittura impedito di scioperare il 14, nonostante avessimo indetto lo sciopero per primi, e ci ha costretto a differire lo sciopero al 18.

L'Unicobas ha dato vita ad una manifestazione nazionale davanti al MIUR ed a diverse manifestazioni cittadine.

Una manifestazione che si è tenuta anche a Livorno ed è stata organizzata assieme al movimento studentesco ed agli altri sindacati di base.

Dopo una fermata alla tenda dei lavoratori in cassa integrazione, in cui il corteo ha espresso la propria solidarietà, il corteo ha proseguito fino alla Prefettura, dove una delegazione è stata ricevuta dal Prefetto.

L'Unicobas ha fatto presente al Prefetto la gravità del fatto che ancora non si siano ancora aperte le trattative per il rinnovo contrattuale dei lavoratori della scuola e di tutto il pubblico impiego a fronte di un contratto ormai scaduto da 15 mesi. Inoltre è stato chiesto il ritiro dei decreti attuativi della legge 53, l'azzeramento di tale legge e l'inizio di una consultazione dal basso rivolta ai diretti interessati (docenti, ATA, studenti e cittadini) volta ad individuare i criteri ispiratori di una vera riforma della scuola.

Il Prefetto ha assicurato che si farà portavoce verso il MIUR delle nostre richieste.

CONFINDUSTRIA CONTRO GLI STATALI

La Confindustria attacca gli statali e lo fa due giorni prima dello sciopero generale del pubblico impiego tramite il vicepresidente Alberto Bombassei che parla di «richieste fuori dell'accordo del '93». «Chiedere, come fanno i sindacati, un aumento dell'8% nel biennio - spiega il rappresentante degli industriali - significa arrivare a un incremento mensile di 180 euro. Oltre il doppio rispetto ai contratti finora chiusi nel settore privato. Accogliere queste richieste porterebbe totalmente al di fuori delle regole stabilite nell'accordo sul costo del lavoro del '93». Bombassei aggiunge che «lo 0,8% in più di cui parlano i giornali in questi giorni (quello che il governo potrebbe offrire per incrementare il 4,3% stanziato in finanziaria, ndr), significa trovare risorse aggiuntive per un miliardo di euro. Questo, quando è stato appena varato un provvedimento per lo sviluppo all'insegna del "possiamo fare solo le cose che non costano". Il settore privato - è la conclusione - sta rinnovando i contratti di lavoro tenendo conto dei vincoli imposti da una difficilissima fase della competizione internazionale. Lo stesso deve valere per il pubblico. Incrementi al di fuori delle compatibilità avrebbero pesanti effetti negativi sulla competitività delle imprese italiane». Siamo ormai toccando il fondo, queste sono le estreme conseguenze della "privatizzazione" del nostro rapporto di lavoro: il Padrone, quello vero, il Capitale della mercificazione globalizzata ci avverte, nessuno si azzardi ad uscire dalla gabbia, tutti operai, tutti equiparati al ribasso, facendo la gioia dei sindacati Confederali che questa privatizzazione hanno voluto e che dell'operaismo di bassa lega sono gli alfieri.

IMPORTANTE SENTENZA DEL TRIBUNALE DI LIVORNO SUL DIRITTO DI ASSEMBLEA: CONDANNATO IL D.S. DALLA MEDIA BARTOLENA

Il Giudice del Lavoro Dr.ssa Silvia Barison ha condannato per condotta antisindacale il Dirigente Scolastico della scuola media Bartolena colpevole di aver impedito l'indizione di un'assemblea sindacale in orario di servizio da parte del rappresentante RSU dell'Unicobas.

Questa sentenza, la quarta favorevole emessa dal Tribunale di Livorno, unita alla sentenza emessa qualche giorno prima dalla Corte di Cassazione (vedi unicobas notizie n°2) dovrebbe porre la parola fine all'annosa diatriba.

Il giudice ha riconosciuto la prevalenza del Contratto collettivo nazionale quadro (e dello Statuto dei Lavoratori) rispetto al CCNL del comparto scuola "con conseguente disapplicazione delle clausole del secondo in contrasto con il contenuto del primo".

Quindi il punto dell'art.8 del CCNL dove si afferma che "le assemblee ... sono indette .. dalla RSU nel suo complesso e non dai singoli componenti" risulta disapplicato, cassato dal Giudice.

Dirigenti e Confederali si mettano l'animo in pace: L'Unicobas sarà fermo e deciso nel far rispettare questa ordinanza.

UN ALTRO SINDACALISMO PER UN'ALTRA EUROPA NON A BRUXELLES IL 19

La FESAL - E (Federazione Europea del Sindacalismo Alternativo dell'Educazione), in costruzione dall'incontro delle organizzazioni del sindacalismo di base di differenti paesi presenti a Granada nel 1998, **si è costituita ufficialmente nel settembre 2003 a Berlino** nel corso del primo Forum Europeo dell'Educazione, promosso in opposizione all'incontro tenuto nella capitale tedesca dai ministri europei dell'Educazione dove è stata concordata una piattaforma comprendente tra l'altro l'introduzione generalizzata delle verifiche-quiz alla quale la C.E.S., Confederazione Europea dei Sindacati (a cui aderiscono CGIL, CISL e UIL) si è associata con forme di collaborazione riconosciute dalle istituzioni europee.

La FESAL - E vuole promuovere in Europa un altro sindacalismo fondato sul rifiuto senza equivoci delle politiche liberiste e la rivendicazione di un'altra società per un'altra scuola.

A differenza della maggior parte delle organizzazioni sindacali europee coinvolte all'insaputa dei loro aderenti e spesso, pure in violazione dei loro mandati, impegnate in strategie di ricomposizione del sindacalismo europeo e mondiale, noi rifiutiamo di marciare il 19 marzo in coda alla CES, in una manifestazione organizzata a suo vantaggio e intorno ad una piattaforma riformista che ha imposto con l'obiettivo principale di rafforzare la rappresentatività della C.E.S. e dei suoi sindacati presso la Commissione Europea, prevenendo qualunque chiara mobilitazione per il rifiuto della costituzione europea, in favore della quale la CES ha preso ufficialmente posizione.

Noi rifiutiamo infatti di coprire manovre sindacali e politico – mediatiche che intendano ridurre il problema alla sola direttiva Bolkeinstein sui servizi, questa direttiva semplicemente anticipa gli orientamenti della costituzione europea che la CES difende e vuol "far passare".

Rifiutiamo un sindacalismo addomesticato che si impegna, a livello europeo e nelle differenti nazioni, nella co-gestione di politiche educative al servizio dell'Accordo Generale sul Commercio dei Servizi (AGCS) e degli obiettivi predisposti dall'accordo governativo di Lisbona. Rifiutiamo di continuare a subire, nelle scuole di ogni ordine e grado, dalla materna all'università, gli effetti distruttivi di queste politiche rispetto ai programmi, la formazione d'accesso, il futuro dei giovani, lo stato giuridico ed economico di quanti operano nel settore.

Come tutti coloro che rifiutano questo pseudo – sindacalismo, che ha dimenticato le sue origini, che sacrifica gli interessi dei lavoratori, le conquiste sociali, l'avvenire dei ragazzi a strategie derisorie di "rappresentatività", noi non saremo il 19 marzo '05 a Bruxelles.

Per la FESAL – E la lotta certo non si esaurisce certo intorno alle vicende del 19 marzo, non arretrerà di fronte all'adozione del testo costituzionale, anche se accompagnato da alcuni "paracaduti sociali" che non ne modificheranno in nulla la sostanza. Nel sistema politico che il trattato si appresta a consacrare non si intende concedere spazio ad un sindacalismo di base, capace di rimettere in discussione il quadro attuale, la FESAL – E e le forze che la compongono sono infatti incompatibili con le politiche liberiste nel campo dell'educazione, queste infatti per affermarsi e svilupparsi hanno bisogno di un sindacalismo come quello della CES.

Per la FESAL – E l'impegno per un'altra Europa passa attraverso le forme del sindacalismo libertario ed autogestionario.

Aderiscono alla FESAL – E: l'Altrascuola Unicobas Italia - FESAL - E Studenti Italia - Si Può – Or.S.A. Università Italia - Collettivo in lotta per la costruzione di un sindacato libertario nel settore dell'educazione Portogallo - CGT Enseñanza Spagna - SUD Education Paris Francia - SUD Education Grenoble Francia - Collettivo FESAL – E Francia - SISA Sindacato Indipendente Studenti e Apprendisti Svizzera - Associazione culturale e giovanile Altrascuola Svizzera – Sindacato InterProfessionale SIP Svizzera – Collettivo FESAL – E Slovenia Collaborano: Bildungssyndikat Region Bern Svizzera e CASA - Accademia Estiva di Analisi Culturali dell'Università di Amsterdam Olanda

RIPUBBLICIZZIAMO L'ACQUA: L'UNICOBAS ADERISCE AL COMITATO

Un ampio arco di associazioni, Social Forum, organizzazioni politiche e sindacali della regione propongono una legge di iniziativa popolare per la ripubblicizzazione del servizio idrico integrato della Toscana. Per condurre in porto l'iniziativa a Livorno è stato messo in piedi un comitato di cui anche l'Unicobas fa parte. **Gli obiettivi della legge sono:**

- impedire alle multinazionali l'ingresso nelle aziende che gestiscono il sistema idrico;
- la conservazione, la potabilità, la difesa, il recupero della risorsa acqua;
- un uso sostenibile in un modello di società equa e solidale;
- la gestione democratica e partecipata del servizio idrico;
- tariffe sociali e aumento del costo per gli usi diversi da quello urbano;
- la difesa dell'occupazione e delle tutele dei lavoratori;
- una gestione pubblica contro ogni privatizzazione;

Le firme verranno raccolte a partire dal 1 aprile nei luoghi di lavoro oppure nella sede di via Pieroni. Per consultare la proposta di legge vedi il sito www.leggepopolareacqua.it/

LE ULTIME SUI FONDI PENSIONE

CGIL, CISL, UIL e Confindustria da una parte e governo dall'altra sono d'accordo nel promuovere i Fondi pensione e procedere allo scippo del TFR, ma litigano sulla spartizione dei loro interessi, per questo il decreto attuativo tarda a vedere la luce.

Inoltre si è aperta la **diatriba sulla parificazione tra i fondi chiusi** o negoziali, di azienda e/o di categoria, cogestiti da sindacati e datori di lavoro **ed i fondi aperti**, gestiti da banche, finanziarie, compagnie assicurative, etc.

Il governo li vuole mettere tutti sullo stesso piano, concedendo a tutti le medesime agevolazioni fiscali, cercando evidentemente di favorire assicurazioni come la Mediolanum di Berlusconi.

CGIL-CISL-UIL-UGL - Confindustria - Confcommercio - Confartigianato - Confapi non sono chiaramente d'accordo e richiedono un trattamento privilegiato per i fondi chiusi e l'assegnazione ai fondi chiusi del TFR dei lavoratori "silenti" che non optano per il fondo cui indirizzare le proprie liquidazioni.

A dimostrazione di quanto sia avanzato e ben organizzato questo complotto per lo scippo del TFR basti sapere che CGIL-CISL-UIL, Confindustria-Confcommercio-Confservizi hanno costituito l' **ASSOFONDIPENSIONE**, una lobby che associa 18 fondi pensione, con un capitale di quattro miliardi: ne è presidente il vice di Confindustria Alberto Bombassei e vicepresidente è Morena Piccinini segretaria confederale di CGIL.

NOTIZIE IN PILLOLE

VARATO IL NUCLEO OPERATIVO TOSCANO

PRO-RIFORMA:

col decreto direttoriale n° 14 del 16/2/2005 il Direttore Generale Toscano Cesare Angotti ha definitivamente varato, apportando alcune modifiche al decreto precedente, "i gruppi regionali e provinciali di regia, di studio, di consulenza e di supporto della riforma". Andate sul sito della direzione regionale ad aprire gli allegati con i nominativi, troverete delle sorprese, come nell'uovo di Pasqua.

RPD E CIA IN TREDICESIMA, DOPO PASQUA IL

RICORSO: sono pronti i moduli per il tentativo di conciliazione, dopo le vacanze di Pasqua inizieremo a raccogliere le adesioni nella sede di via Pieroni e tramite le RSU. Il tentativo di conciliazione sarà completamente gratuito per gli iscritti o per chi **si iscrive**.

PERCHE' 200.000 ?

il mondo della scuola da giorni si sta interrogando sulla spartita elettorale delle 200.000 assunzioni e precisamente perché proprio 200.000? La CISL, prima della classe, sembra aver risolto il rebus: sono più di 150.000 i docenti che hanno maturato i requisiti per evitare il blocco prodotto dall'ultima riforma pensionistica, se a questi aggiungiamo il personale ATA ci si avvicina molto. Moratti ringrazia e sorride.

ALLE MATERNE IN CLANDESTINITA':

è clandestino il 2% degli alunni delle scuole materne pubbliche, sono i cosiddetti anticipatori, cioè i bambini che hanno meno di tre anni e che sono stati comunque ammessi nelle materne statali pur in assenza di personale ad hoc ed in mancanza di strutture e di servizi aggiuntivi.

PIU' SOLDI ALLE UNIVERSITA' PRIVATE:

Giovedì la Camera ha approvato la conversione del decreto legge n.7/2005 «recante», tra l'altro, «disposizioni urgenti per l'università e la ricerca».

L'articolo 1-bis del provvedimento prevede un aumento di circa 9 milioni di euro per ciascuna annualità dal 2005 al 2007 al fondo per le università private.

Un bell'esempio di arroganza governativa. Dare soldi alle università private e toglierle a quelle pubbliche. E questo il giorno prima

dello sciopero nazionale del pubblico impiego e quindi anche dei lavoratori nella scuola e della ricerca. Con gli atenei sul piede di guerra per la mancanza di risorse. Il decreto poi dovrà passare all'esame del Senato.

TORNA IL TEMPO PIENO?

nella circolare ministeriale sugli organici si torna a parlare di tempo pieno (e tempo prolungato), forse la Moratti si è ravveduta? NO! Ha semplicemente trovato un nome allo spezzatino 27 + 3 + 10 ed avendo poca immaginazione lo ha chiamato tempo pieno.

LA COMPAGNIA DELLE OPERE CONTRO IL DECRETO SULLA FORMAZIONE:

La bozza del decreto legislativo sulla formazione dei docenti non è piaciuta neanche alla Compagnia delle Opere, braccio destro di Comunione e Liberazione, finora tra i maggiori sostenitori della riforma Moratti. Il responsabile scuola della CdO, in un'intervista ha sostenuto: "è una jattura per le scuole statali. Perpetua il peggiore dei difetti del nostro sistema, cioè la certezza del posto a prescindere dalla capacità di insegnare.... I decreti Moratti-Sindacati-Alti Burocrati fanno tornare indietro di vent'anni la scuola. Sono da riscrivere".

quindicinale
a cura del
Unicobas Scuola Toscana
via Pieroni 27,
57123 Livorno,
tel/fax 0586210116

Puoi trovare questo
e altro materiale
all'indirizzo web:
www.unicobaslivorno.it
email:
info@unicobaslivorno.it

